DOPPIOZERO

Bruno Osimo. Bar Atlantic

Chiara De Nardi

4 Giugno 2012

Il *Bar Atlantic* (Marcos y Marcos, 320 pp., 15 €) è il bar dell'Esselunga, un bancone circolare lucido di piastrelle blu oltremare; un approdo rassicurante per camerieri, commesse, magazzinieri e clienti abituali. Un *non-luogo* che del porto ha il nome oceanico, il viavai stanco e operoso e la confusione creativa di sonorità familiari e inusuali.

Qui Bruno Osimo ha messo a punto il suo romanzo e qui il suo protagonista siede a un tavolino d'angolo: un caffè americano e il laptop acceso nelle pause sospese tra le tante vite incompiute che compongono la sua precaria unità.

Adàm è israeliano, dottore in lingua e letteratura ebraica, ha trentacinque anni e cinque contratti in cinque università differenti; ha una casa a Milano, una moglie e cinque donne che lo aspettano nei porti remoti della sua odissea professionale.

È una routine collaudata: il lunedì dopo la lezione ad Alessandria cerca di soddisfare Paola, docente ordinario, spendendo il minor tempo possibile e senza molto trasporto. Il martedì invece è di Monìca, dai lineamenti semitici ed esotici e dalla voce roca che conclude le sue lezioni bergamasche di ebraico contemporaneo accogliendolo tra i suoi ricci fulvi e le sonorità basse.

Il mercoledì a Pavia con la collega Teresa discute di lavoro e si lascia eccitare dal suo seno abbondante; il giovedì, Fernanda lo accoglie all'università nella sua uniforme da bidella-infermiera, con le calze bianche e il sorriso largo e lo aspetta per fare l'amore in fretta nel locale della caldaia.

Il venerdì, dopo aver svegliato la moglie come tutte le mattine, Adàm esce con addosso l'odore-reliquia del corpo di Ada e parte per Verona dove l'ex allieva Sasha lo aspetta a casa, con il biancore della sua pelle soffice coperto a strati di veli bianchi e peli biondi.

La settimana è una liturgia rituale composta di lezioni universitarie, amplessi consumati con metodo, code in cassa al supermercato, abbonamenti per il caffè nei bar abituali, corse mattutine, biscotti all'uvetta e cannella e coincidenze di treni. Il primo giorno Adàm ricomincia il travaglio originario sino al riposo di *Shabat*. Il settimo giorno Elohìm lo pronunciò sacro perché aveva scioperato da tutto il suo lavoro e il sabato di Adàm è con Ada (o Hhava, come la chiama il marito), "colei che gli permette di posare la testa quando è stanco".

Adàm è l'uomo; con l'accento ballerino che fa la spola tra due culture. Hhava è la donna; con un ammorbidimento consonantico e un'aspirazione che sanciscono il suo primato assoluto, la moglie, la casa, la fede. I nomi sono ancore, e lo sono ancor più i suoni e i legami invisibili che li tengono insieme e ne fanno lingua, pensiero, poesia.

Così l'avventrice di un bar prende il nome di una commilitona nell'esercito israeliano e il nome della madre Davita si sovrappone a quello della protagonista di un romanzo.

Fili fragili come sogni tengono insieme i pezzi di una vita divisa e la traduzione biblica dall'ebraico all'italiano è un ponte che prova a ricucire uno strappo antico, l'abbandono materno e la cesura tra due culture e due appartenenze.

Senza radici che affondino in terra è facile perdersi in mille direzioni diverse, e così la tensione all'ordine maniacale, l'indagine psicologica e filologica degli errori e persino la ricerca di un manchevole senso di colpa riempiono i vuoti tra una partenza e un ritorno.

L'intero romanzo serve a colmare lo spazio lasciato vuoto dalla sospensione del giudizio e la scrittura stessa è un meccanismo impreciso sul punto di guastarsi.

Tredici poesie di Hum Mugdal galleggiano tra le pagine e legano insieme i giorni; le note a margine, invadenti e ironiche, puntualizzano e sdrammatizzano la spasmodica ricerca di mediazione e misura.

L'ultimo atto si spegne con il sole sul lungomare di Levanto mentre il tramonto ligure promette placido una via d'uscita.

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio è grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto.
Torna presto a leggerci e SOSTIENI DOPPIOZERO

BRUNO OSIMO

Bar Atlantic



MARCOS Y MARCOS

